

Ricco «cartellone» Festival dell'Unità diamo uno sguardo agli spettacoli

PISA — È stato completato il programma degli spettacoli del Festival nazionale dell'Unità che prenderà il via il 3 settembre a Tirrenia. Denso di temi, personaggi, antepremiere, come del resto è tradizione della nostra festa, il programma abbraccia un po' tutti i campi dello spettacolo dal cinema al teatro, dalla musica al balletto. Ne diamo oggi qualche anticipazione in attesa di un esame più approfondito in occasione della conferenza stampa che si svolgerà giovedì prossimo alla Federazione di Pisa nel corso della quale verrà illustrato ai giornalisti il «cartellone» degli spettacoli.

MUSICA — In primo piano il concerto che il complesso rock inglese dei «Genesis» terrà nell'Arena della Festa il 6 settembre. Il celebre gruppo britannico, autore dello storico album *The Musical Box* (ma anche autore di altri successi), è da qualche tempo in un'attesa di una carriera solista, torna dopo parecchio tempo in Italia con una nuova formazione composta da «vechi» Phil Collins, Tony Banks, Mike Rutherford e dai più recenti «acquisi» Chester Thompson e Daryl Stuermer.

Sarà comunque Pino Daniele il 3 settembre ad aprire i concerti, per l'occasione, il bluesman napoletano avrà un partner d'eccezione: il sassofonista argentino Gato Barbieri. Altri ospiti dell'Arena, Gianni



Gato Barbieri sarà a Pisa

istribuito nelle sale cinematografiche. Il «settorcin» del Festival mostra la sua validità soprattutto se si scrogliono i temi che ruotano attorno all'idea della produzione cinematografica mediterranea (la Grecia, la Spagna e la Jugoslavia). In questo ambito si inserisce ancora l'antepremiera di quel discorso Leone del deserto, interpretato da Anthony Quinn, ispirato alla leggendaria figura di Omar Mukhtar che si oppone alla colonizzazione italiana della Libia. Anche questo film non ha mai raggiunto le nostre sale cinematografiche. Il Festival, inoltre, rende omaggio a Fassbinder, proiet-

tando tre film del regista tedesco recentemente scomparso (Il diritto del più forte, Il matrimonio di Maria Braun e Lili Marleen). Ogni sera infine ci sarà il film della mezzanotte. **TEATRO** — Anche qui numerosi star alla ribalta. A cominciare da Valeria Moriconi protagonista di Emma B., vedova Gioacchino di Savinio, Omberetta Colli con Marisa Fabbri, Paolo e Lucia Poli con Paradiso di Aldo Palazzeschi. Tra spettacoli e performance ce ne sarà per tutti i gusti: da Yves Le Breton ai Magazzini Criminali, da Piera Degli Esposti a Marlene Kuztermann, da Mario Scaccia al Piccolo Teatro di Pineda, da Achille Milla a Edmonda Aldini a Marisa Fabbri, regista, quest'ultima di inaugurazione di Rosa di Don Scudato.

TEATRO TENDA — Qui troveremo concerti (Fabio Treves, Ginger Baker, il mitico batterista dei «Cream», Roberto Ciotti, Teresa De Sio, James Senese con «Napoli Centrale»), danza (il «Balletto nazionale vietnamita» e il «Balletto di Riga»), teatro-cabaret (Il Giocattolo e Leopoldo Mastelloni).

Infine uno spazio per i giovani e disoteca con rock stasera (il «Balletto di Riga»), danza (il «Balletto nazionale vietnamita» e il «Balletto di Riga»), teatro-cabaret (Il Giocattolo e Leopoldo Mastelloni).

Infine uno spazio per i giovani e disoteca con rock stasera (il «Balletto di Riga»), danza (il «Balletto nazionale vietnamita» e il «Balletto di Riga»), teatro-cabaret (Il Giocattolo e Leopoldo Mastelloni).

Il cinema, le radici e altro: intervista a Salvatore Piscicelli

Napoletano? No, regista



Salvatore Piscicelli sul set di «Le occasioni di Rosa»

«Quante chiacchiere sulla "napoletanità"! Mi sembra la storia della pizza e del mandolino riveduta e corretta» «Che faccio? Non lo dico, così spazzo tutti»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Le lampade della Rai, un caldo che si muore, il clima tiepido di un po' freddo di tutte le conferenze stampa. Quando il tema è poi quello del «la recita a soggetto» (come quello di un possibile futuro di una cinematografia regionale, svelatosi ieri a Napoli, nell'ambito della rassegna cinematografica Napoli/Cinema, e a cui era presente uno sparuto gruppetto di produttori locali in Napoli) i rischi dei pantani storico-campesinisti e dei rimpianti piagnucolosi sono presenti appena a sfiorare l'angolo.

E infatti, dopo le prime battute, buttate lì, sul generale, il ghiaccio, più che sciogliersi, si liquefa rapidamente e la discussione scappa dalle mani dell'organizzatore della rassegna, che prudentemente si mette in salvo fuori dalla sala dell'albergo (dov'era convocata la conferenza stampa). Il regista, alle guide del soggetto, tranquillizza un paio di esterefili giapponesi in calzoncini corti: «Sapete, sono ar-tista...».

Quando, all'improvviso, a gettare benzina sul fuoco, ci si mette uno su tre, barba e occhiali alla Francis Ford Coppola. Ma mettiamolo con questi atteggiamenti borbonici da Regno delle Due Sicilie — dice convinto —. Io mi considero un cineasta italiano. Il mio film è un film che vuol dire e prescinde dalla mia napoletanità. È solo, come sempre, un problema di qualità del prodotto. Io a Napoli a stam-pare non ho mai fatto un film. E perché? Vado alla Technicolor di Roma, dove anche Coppola stampa i suoi film.

«L'argomento», dice, «è diventato inafferrabile. I pochi, sconvolti cronisti, ripongono la penna e si guardano intorno per cercare di ripartire da esterefili possibili attacchi alle spalle».

Quello su tre, barba e occhiali alla Coppola, è soddisfatto. Continua nel suo rantale: «Ma allora, se non è un terribile il cinema italiano; è il napoletanissimo Salvatore Piscicelli, regista di Immacolata e di Le occasioni di Rosa».

Ma allora Salvatore, gli chiediamo appena l'atmosfera si calma in vista del pranzo, a te il tuo cinema è un cinema di «power»? «Ti sta un po' stretta, o mi sbagli?». «Ma certo che mi sta stretta, sono tutti cazzate. Non è che io faccio un film, non mi c'è mai e nei miei film da un punto di vista antropologico questo mi sembra evidente, è solo che questa storia della "napoletanità" mi sembra un po' la storia del napoletano tutto pizza e mandolino riveduta e corretta con un tantino di patina culturale in più. Certo, quando si parla di Napoli, si parla di un certo modo di essere, ma se basta questo...».

«Ma allora i tuoi due film ambientati a Napoli...».

«Fatto è che i miei di ogni cineasta sono quelli delle sue radici. Ma per i miei film bisogna distinguere. Prendi Le occasioni di Rosa, ad esempio. Io non sempre sostengo che Rosa potrebbe essere una qualsiasi ragazza di una metropoli qualsiasi. C'è un mare di «Rosa» a New York, così come a Monaco. Napoli era solo un pretesto che dà un taglio particolare alla lettura del film. Io poi, oltretutto, sono di Poggioredda, il più grosso polo industriale di Mezzogiorno: ci sono gli stabilimenti dell'Alfasud, dell'Alfa Romeo, dell'Aeritalia, con un tipo di sviluppo e di distorsioni del paesaggio e delle strutture urbane e sociali preesistenti simili a quello di tante realtà analoghe. E poi non bisogna dimenticare che quello dei ricordi di mia madre, che era una contadina. Ma è anche un film che affronta in maniera drammatica i temi della sessualità, della diversità e della marginalità. Forse proprio per questo è stato un buon successo a Parigi, dov'era stato proiettato nei circuiti d'essai: in meno di tre mesi ha fatto oltre trentamila presenze».

«Ti consideri ancora un autore d'essai e già un autore di successo?». «Sono un regista cinematografico, è interessante concentrarsi in sé tutte le contraddizioni italiane».

«E per «Immacolata e Concetta»?».

«Immacolata e Concetta è un film caffè: è ricco di humour contadino e io ho raccontato anche quello dei ricordi di mia madre, che era una contadina. Ma è anche un film che affronta in maniera drammatica i temi della sessualità, della diversità e della marginalità. Forse proprio per questo è stato un buon successo a Parigi, dov'era stato proiettato nei circuiti d'essai: in meno di tre mesi ha fatto oltre trentamila presenze».

«Ti consideri ancora un autore d'essai e già un autore di successo?». «Sono un regista cinematografico, è interessante concentrarsi in sé tutte le contraddizioni italiane».

«E per «Immacolata e Concetta»?».

«Immacolata e Concetta è un film caffè: è ricco di humour contadino e io ho raccontato anche quello dei ricordi di mia madre, che era una contadina. Ma è anche un film che affronta in maniera drammatica i temi della sessualità, della diversità e della marginalità. Forse proprio per questo è stato un buon successo a Parigi, dov'era stato proiettato nei circuiti d'essai: in meno di tre mesi ha fatto oltre trentamila presenze».

— E adesso la solita banalissima domanda di prammatica...
«Che cosa sto preparando. Non te lo dico: è ancora un progetto su cui sto lavorando».
— Lo sai che sono in molti ad aspettarti al varco, non è vero?
«Lo so, e spero di meravigliarli. Loro si aspettano una cosa e io ne preparo un'altra. Cerco di coglierli in contropiede. Le «occasioni» che cerco adesso sono quelle del piacere: continuerò a fare questo lavoro finché passione, vita privata e lavoro coincideranno».

Franco Di Mare

«L'uomo di Hollywood» stasera in TV

Rock Hudson fa il «Pigmalione»

Pingue bellezza cinematografica degli anni Sessanta, ecco tornare sugli schermi televisivi, che ormai sono diventati suo terreno di caccia, il solido Rock Hudson, reduce da altre imprese televisive non troppo esaltanti come lo sceneggiato *Raute*. Ex costruttore di automobili ed ex poliziotto, ora il nostro veste panni più consoni interpretando *L'uomo di Hollywood* (ore 20.40 sulla Rete Uno), un ruolo calato dentro quella che rimane ancora la Mecca del cinema con i suoi luoghi comuni spesso affrontati da registi coraggiosi come Robert Aldrich (*Il grande coltello*) o Blake Edwards (*SOB*) con spirito critico e per così dire «con vivo sprezzo del pericolo».

Qui Rock Hudson interpreta il personaggio di un regista «starmaker», cioè scopritore di dive, che inventa attrici e rimane inchiodato dal fascino più o meno immaginario delle sue stesse «creature». Una sorta di cinico Pigmalione che passa da un matrimonio all'altro (anche per via di qualche incidentale suicidio muliebri) e dà un fallimento all'altro. Può sembrare una vicenda scontata, e forse la personalità di Rock Hudson non è garanzia sufficiente che l'argomento sia trattato con la necessaria profondità. Certo non sarebbe cosa da poco riuscire a spiegare come funzionano i meccanismi di creazione e di lancio degli attori e dei personaggi nel mondo del cinema. Comunque accanto a Rock Hudson recitano alcune brave attrici e caratteriste come Suzanne Pleshette e Brenda Vaccaro e alcune giovani promesse che, al solito, sono definite di sicuro avvenire. Il regista (quello vero) dello sceneggiato, che sarà presentato in tre puntate, si chiama Lou Antonio, nome sconosciuto ma familiare per noi italiani, come quello di Jack Scalia, altro italoamericano che interpreta un ruolo non secondario. La vicenda comincia con la crisi tra il protagonista e la sua seconda moglie, la quale per il bambino che attende, decide per ripicca di tradire il marito, ma poi delusa e infelice si suicida.

TV E RADIO

- TV 1
- 11.00 MESSA
- 11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
- 12.15 LINEA VERDE - a cura di Federico Fazullo
- 13.00 MARATONA D'ESTATE - La danza moderna: Orphée
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 LA VITA SULLA TERRA
- 18.00 LA DONNA DI PICCHE - con Ubaldo Lay, Carlo Bagno, Ugo Bologna, Franco Mestera, Antonio Della Porta, Regia di Leonardo Cortese
- 18.50 MEETING 82 PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI - Riccione: incontri internazionali di stretta leggera
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 L'UOMO DI HOLLYWOOD - con Rock Hudson, Suzanne Pleshette, Brenda Vaccaro. Regia di Lou Antonio (1 puntata)
- 21.45 HIT PARADE - I successi della settimana
- 22.15 LA DOMENICA SPORTIVA - Nel corso della trasmissione: Pisa e Mare; Puggiato Minichilo-Emmerich (Titolo europeo super white)
- 23.15 TELEGIORNALE
- TV 2
- 11.00 KRZYZSTOF PENDERECKY - Concerto per violino e orchestra
- 11.45 SIMPATIE CARAGIULE - Comiche degli anni trenta di Rai
- 12.10 LA SICILIA RIVISITATA
- 13.00 TG 2 - ORE TREDECIME
- 13.15 MORK E MINDY - Telefilm
- 17.00 DOTTORI IN ALLEGRIA - La ragazza della California. Telefilm comico
- 17.30 TG2 - DIRETTA SPORT - Chavari: Nuoto
- 18.45 L'AMERICA MI SCACCIATA - Telefilm
- 19.50 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.00 TG 2 - DOMENICA SPORT
- 20.40 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi
- 22.05 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
- 22.55 MOZART: NOTE DI UNA GIOVINEZZA
- 23.40 TG 2 - STANOTTE
- TV 3
- 18.00 TG 3
- 19.20 2° FESTIVAL DEL ROCK ITALIANO
- 20.30 SPECIALE ORECCIOCCHO
- 20.40 GIOVANNI RUSSO
- 21.10 SPECIALE ORECCIOCCHO
- 21.20 TG 3
- 21.45 SPORT TRE - A cura di Aldo Becard
- 22.15 JAZZ CLUB - Concerto del Saxophone Summit
- 22.40 CERTO CITTÀ D'ITALIA
- RADIO 1
- GIORNALI RADIO: 8.13.19.23: 6.02-7 Musica e parole; 7.33 Culto evangelico; 8.30 Edicola del GR1; 8.40 Musica di George Gershwin; 9.10 mondo cattolico; 9.30 Mezzogiorno; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11.13.14 Le stime di «ferme, cavallo»; 12.30 Carta Bianca; 13.15 Rai; 13.50 «Le indimenticabili...» e le altre; 14.35-18 Carta Bianca; 18.30-19.20 Roma-New York andata e ritorno; 21 Signora e signori la festa è finita; 21.43-22.40 Cantata Edith Piaf; 21.58 Stagione lirica: «Boris» e «Boris» opera in musica di W.A. Mozart, direttore John Pritchard; 23.03 in diretta di radiofine. La telefonata.
- RADIO 2
- GIORNALI RADIO: 8.05.8.30.7.30.8.30.9.30.10.30.11.30.12.30.13.30.15.30.16.30.
- RADIO 3
- GIORNALI RADIO: 7.25.8.45.11.45.13.45.16.45.20.45.6.55.8.30.10.30.12.30.14.30.16.30.18.30.20.30.22.30.24.30.26.30.28.30.30.32.34.36.38.40.42.44.46.48.50.52.54.56.58.60.62.64.66.68.70.72.74.76.78.80.82.84.86.88.90.92.94.96.98.100.102.104.106.108.110.112.114.116.118.120.122.124.126.128.130.132.134.136.138.140.142.144.146.148.150.152.154.156.158.160.162.164.166.168.170.172.174.176.178.180.182.184.186.188.190.192.194.196.198.200.202.204.206.208.210.212.214.216.218.220.222.224.226.228.230.232.234.236.238.240.242.244.246.248.250.252.254.256.258.260.262.264.266.268.270.272.274.276.278.280.282.284.286.288.290.292.294.296.298.300.302.304.306.308.310.312.314.316.318.320.322.324.326.328.330.332.334.336.338.340.342.344.346.348.350.352.354.356.358.360.362.364.366.368.370.372.374.376.378.380.382.384.386.388.390.392.394.396.398.400.402.404.406.408.410.412.414.416.418.420.422.424.426.428.430.432.434.436.438.440.442.444.446.448.450.452.454.456.458.460.462.464.466.468.470.472.474.476.478.480.482.484.486.488.490.492.494.496.498.500.502.504.506.508.510.512.514.516.518.520.522.524.526.528.530.532.534.536.538.540.542.544.546.548.550.552.554.556.558.560.562.564.566.568.570.572.574.576.578.580.582.584.586.588.590.592.594.596.598.600.602.604.606.608.610.612.614.616.618.620.622.624.626.628.630.632.634.636.638.640.642.644.646.648.650.652.654.656.658.660.662.664.666.668.670.672.674.676.678.680.682.684.686.688.690.692.694.696.698.700.702.704.706.708.710.712.714.716.718.720.722.724.726.728.730.732.734.736.738.740.742.744.746.748.750.752.754.756.758.760.762.764.766.768.770.772.774.776.778.780.782.784.786.788.790.792.794.796.798.800.802.804.806.808.810.812.814.816.818.820.822.824.826.828.830.832.834.836.838.840.842.844.846.848.850.852.854.856.858.860.862.864.866.868.870.872.874.876.878.880.882.884.886.888.890.892.894.896.898.900.902.904.906.908.910.912.914.916.918.920.922.924.926.928.930.932.934.936.938.940.942.944.946.948.950.952.954.956.958.960.962.964.966.968.970.972.974.976.978.980.982.984.986.988.990.992.994.996.998.1000.

Corto Maltese evade dai fumetti

Dopo tante «strisce» anche un'avventura teatrale per il celebre eroe inventato da Hugo Pratt

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Quel 3 dicembre 1982 in laguna ci sarà la nebbia ad accompagnare il grande spettacolo di Malalocco, il grande Hugo Pratt, alla scena del teatro Goldoni. Lui, l'irresistibile Corto Maltese, il leggendario protagonista di una delle più belle avventure fantastiche di questo secolo, lascerà gli infiniti spazi dei mari del Sud per entrare nella claustrofobica convenzione teatrale. Sotto i suoi piedi suonerà il vecchio, amato rumore del palcoscenico, dietro di lui, la cartapesta, il cartone: pochi metri quadrati di un suolo Venezia, che, fu lui stesso a dire (anticipazione di fatti futuri o solo paura?), potrebbe essere la sua fine.

Ma di quale vita può vivere su un palcoscenico un personaggio che da vecchio passerà lunghe ore a guardare il mare da una poltrona costata dell'inghilterra? Gli autori del titolo, Hugo Pratt e l'amico o, sempre, Alberto Ongaro, invitano ad attendere, ricorrendo a un'idea fino a quel 3 dicembre, quando al Teatro Goldoni di Venezia la compagnia dei Giancattivi, diretta da Marco Mattolini, metterà in scena questa opera (prodotta dalla Regione Toscana e dal Comune di Venezia), attesa, in prima assoluta, con la stessa ansia con cui si attende un film da non perdere. Hugo abita pochi chilometri più in là, ma più o meno sulla stessa linea di fronte al mare del Lido; Alberto invece abita a Venezia, dove vive pochi chilometri più in qua, all'ultimo piano di un condominio azzurro; là sopra c'è una terrazza vasta quanto una piscina olimpica. Davanti c'è il mare, dietro la laguna, e i suoi mangliatori tra mare e laguna grigliano di carne cotta «come le sanno fare in Sudamerica».

savano le più belle donne del mondo.

Accidenti a loro: al Pratt e Ongaro quando li senti raccontare le loro vite sembra quasi che Corto non sia un personaggio fantastico e che appartenga alla storia e non a questi «dove»? Ripensate a Corto, vi ricordate che racconta di essere nato senza la linea della fortuna e di averla poi tracciata con un temperino? Gli amici bisbigliano che Hugo ha estratto questo particolare dalla vita di Alberto: anche lui era nato senza «fortuna» e aveva deciso di incidere sulla sua fronte una piccola «linea» di merito d'avventura: il complice, un romanzo d'avventura, *La taverna del Doge* Lorenda. Ora, a febbraio uscirà, edito da Mondadori, il segreto di Caspar Jacobi.

E' dura far entrare Corto Maltese in teatro. Com'è nata l'idea? «Mesi fa», racconta Alberto Ongaro — mi ha telefonato Mattolini, era a Parigi a casa di Hugo; mi hanno spiegato l'idea, ho risposto che si poteva fare. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi? Non soffrirò? I limiti della convenzione teatrale sia Corto che Rasputin?».

«Crediamo di no: il teatro impone solo che l'avventura sia raccontata in un modo nuovo, diverso. Esiste una storia che si rifà ad una delle avventure già pubblicate. Corto Maltese è un personaggio che ha una caratteristica: «materiale» alle avventure di Corto. Sputa veleno proprio per questo, sulle strisce e in teatro».

«L'avventura? I grandi spazi?